

COMUNICATO STAMPA

Serravalle Scrivia

Al termine del corso di italiano promosso dall'Auser Licenza media: ce l'hanno fatta le studentesse straniere

Non si capisce se abbia contribuito di più la loro preparazione o la forza di volontà. Di certo si è trattato del giusto equilibrio tra le due cose, assecondato con grande intelligenza e sensibilità dalla commissione d'esame di licenza media inferiore, presieduta dalla dott.ssa Luigina Fernanda Paola Cerrina, presso l'Istituto Comprensivo Martiri della Benedicta di Serravalle Scrivia, diretto dal preside Prof. Paolo Modena, disponibile fin dal primo momento a farsi parte di questa bella iniziativa di integrazione e crescita sociale. Addirittura *"una vittoria per la società civile"* si è spinto a dire, sensibilmente commosso, l'assessore Riccardo Lera, che a nome dell'amministrazione serravallese ha sostenuto gli sforzi di quanti hanno contribuito a questo successo: l'associazione locale Auser - Insieme per Serravalle innanzitutto, con la presidente Giovanna Saturnino, che spera *"di poter ripetere questa bella iniziativa anche il prossimo anno, perché si è trattato di toccare davvero con mano la solidarietà verso persone per bene, che vogliono solo inserirsi al meglio insieme alla gente del posto"*. E poi i docenti - tutti volontari - che grazie alla fattiva collaborazione del personale della Biblioteca "Roberto Allegri", dove si è svolto il corso durante l'anno, galvanizzato dalla direttrice dott.ssa Pierangela Eliogabalo, non nascondono la loro piena soddisfazione. *"Abbiamo iniziato in punta di piedi - esordisce a nome di tutti gli insegnanti Marco Debrevi, il direttore del corso - quasi col timore di fare il passo più lungo della gamba. Il tempo a disposizione era poco (le signore che hanno conseguito la licenza media sono tutte adulte, con figli, e che svolgono attività lavorativa ndr) e anche noi, nonostante avessimo insegnanti professionisti in pensione, ci siamo trovati ad affrontare un percorso molto più impegnativo, rispetto al già difficile insegnamento dell'italiano agli stranieri. Ma alla fine ce l'abbiamo - anzi, ce l'hanno - fatta, e questa è la sola cosa che conta e che ci ripaga per i nostri sforzi"*. Sì, ha ragione Debrevi, a farcela sono state soprattutto loro: tutte diverse l'una dall'altra per cultura e nazionalità, eppure tutte uguali nella determinazione con cui hanno perseguito, fino a conquistarlo, il loro obiettivo. Allo studio, tranne il lavoro e la famiglia, hanno sacrificato tutto: a cominciare da quel poco tempo libero che, in genere, le persone di tutti i continenti dedicano a se stesse. *"Ma in fin dei conti è stato comunque tempo impiegato per noi stesse - ci dice Dolores, ecuadoreña - abbiamo imparato cose nuove, siamo cresciute"*. *"Avere la terza media - prosegue Elena, dell'Azerbaigian - non mi cambierà la vita da 'badante', ma è comunque un passo avanti che mi sento di aver fatto come nuova cittadina di questo paese"*. *"Anche il tornare in qualche modo su i banchi di scuola - prosegue Loubna, che invece viene dal Marocco - per molte di noi che nei nostri paesi d'origine abbiamo conseguito titoli di studio superiori, non è stato affatto sgradevole, anzi: ci ha aiutate a ritrovare un clima di serena collaborazione e complicità, che è tipico delle compagne di scuola di tutto il mondo, e che, purtroppo, le vicissitudini della vita, ci avevano fatto dimenticare"*. Complimenti, allora e arrivederci...all'esame di maturità!

Didascalia della fotografia allegata alla mail:

da sinistra: Laila Eshali, Soumia Belmadia, Dolores Nevares Vera, Elena Seganelidse, Liubov Yamneeva, Loubna El Idrissi Quarraki. In piedi: Aliona Parasii con gli insegnanti Serena Canepari, Alda Colombara, Maurizio Scordino e Marco Debrevi.